

LA TAVOLA CLESIANA

NOTIZIARIO DEL COMUNE DI CLES | FEBBRAIO 2025



PEMBA, L'ISOLA
CHE (NON) C'È

IL RITORNO
DEL NEPOMUCENO

LA STORIA DEL CONVENTO
DI SANT'ANTONIO



Comune di Cles

Corso Dante 28
38023 CLES (TN)
Tel. +39 0463 662000

www.comune.cles.tn.it



Pagina ufficiale:
"Comune di Cles"

Direttore Responsabile

Fabrizio Brida

Direttore

Luigi Parrinello

Comitato di redazione

Carmen Noldin (presidente)

Nicola Bortolamedi

Federica Chini

Valentina Magnago

Inaki Elosua Olaizola

Alberto Sarcletti

Foto di

Comune di Cles

In copertina

Palazzo Assessorile

(foto Nicola Bortolamedi)

Periodico di informazione

del Comune di Cles

febbraio 2025

Autorizzazione

Tribunale di Trento

n. 942 del 12 febbraio 1997

La bellezza di lavorare insieme	3
Saluto del Sindaco	7
Saluto della Presidente del Consiglio	7
Il punto sulle opere pubbliche	8
Insieme si può fare	9
Si scia a tariffe agevolate	11
Cinque anni in tre contenitori (più uno)	12
Pemba, l'isola che (non) c'è	14
I progetti "LocAzione" e "Riabito"	18
La storia del Convento di Sant'Antonio di Cles	19
Imparare a difendersi con l'Anaune Budo Defense	20
Circolo Tennis Tavolo Cles	21
Il ritorno del Nepomuceno	22
Dai Gruppi consiliari	24



Eventi enogastronomici, mostre prestigiose, chiusura al traffico della piazza, mantenimento del verde, questi sono soltanto alcuni dei temi che animano Cles.

Aspettiamo le vostre opinioni e i vostri consigli per rendere Cles ancora più bella.

Scrivici a: ufficiostampa@comune.cles.tn.it

LA BELLEZZA DI LAVORARE INSIEME

Con l'ultimo numero della "Tavola Clesiana" si chiude questa seconda consiliatura di Amministrazione comunale (dal 2020 al 2025) che ci ha visti saldamente al governo di Cles.

Si è trattato di un periodo molto intenso per gli accadimenti generali che abbiamo dovuto affrontare: il COVID, la crisi energetica, la crescita dei prezzi, il Superbonus, in cui molto è stato fatto seppure l'impianto normativo della Pubblica Amministrazione abbia continuato a subire complicazioni (vedi ad esempio la nuova Legge Nazionale sugli Appalti). Si è trattato di una prosecuzione naturale del mandato precedente, in cui abbiamo continuato a guardare verso il futuro, preoccupandoci dell'eredità che questa Amministrazione lascerà a quelle future.

Il bilancio economico-finanziario del Comune di Cles è particolarmente solido e con interessanti prospettive di crescita che siamo nuovamente riusciti ad approvare senza ricorrere ad alcun tipo di aumento delle aliquote e delle quote a carico di cittadini e famiglie per coprire il costo dei servizi comunali. L'IMIS, i costi dell'acquedotto, quelli di fognature e spazzamento, i prezzi dei parcheggi, l'addizionale IRPEF e soprattutto il costo del servizio di Asilo Nido, infatti, sono rimasti invariati. Ci sono quindi ancora margini di crescita futura per il nostro bilancio che possono servire in futuro per sostenere nuovi servizi primari alla cittadinanza.



Il nuovo skatepark realizzato al Ctl

In questi dieci anni abbiamo lavorato assiduamente per la crescita del nostro paese che sta sempre più diventando una cittadina dai livelli di vita altissimi. Un centro di sistema di rilevanza provinciale, quale è Cles, ha sempre bisogno di essere mantenuto al passo coi tempi e per questo deve avere ben chiara la direzione in cui vuole muoversi. Abbiamo affidato il compito della Programmazione Partecipata al MASTERPLAN, la cui importanza strategica per l'azione di governo è difficilmente comprensibile dalla cittadinanza, ma che in realtà ci ha messo nelle condizioni di fare scelte complesse, investimenti mirati e proposte risolutive.

Abbiamo CONCRETIZZATO INIZIATIVE ATTESE DA ANNI:

- le Scalette di Pez con i nuovi parcheggi (interrato e superficie) per 82 posti auto);
- la nuova area ex-Telecom (oggi Piazza della Manifattura della seta);
- il collegamento stradale di Via Matteotti (fra Via San Vito e Via Diaz);
- il parcheggio alle ex-Elementari per 120 posti auto;
- la ristrutturazione di Malga Clesera;
- lo spostamento della ditta Edilnova da Spinazzeda;
- la conversione dell'ex-Vigili del Fuoco a Casa di Comunità)
- la riattivazione del Ristorante Bersaglio;
- le nuove sedi dei Volontari, dei Pensionati, della Banda, degli Alpini e del Soccorso Alpino.

Abbiamo ACQUISITO PATRIMONIO strategico in paese:

- l'interrato per il nuovo parcheggio alla galleria da 63 posti auto;
- l'area Ex-Pedron per il Cantiere Comunale;
- l'area in Via del Monte per il nuovo incrocio e parcheggio da 28 posti auto;
- l'area per il Parcheggio multipiano in Viale Degasperi da 150 posti auto;
- l'area ex-Viesi per il grande Parco della Nogara;
- i 3 edifici di Via delle Scuole per l'Istituto Comprensivo;
- il Teatro parrocchiale oggi in procinto di riapertura;
- le case bruciate di Spinazzeda e quelle crollate di Mechel per rigenerare le aree storiche.

Tutto questo è stato possibile per la programmazione che abbiamo sviluppato con il Masterplan, ad attuazione di una precisa strategia politica che è stata fondamentale per la Cles del futuro.

Abbiamo AFFRONTATO COMPLESSITÀ:

- la sanguinosa liquidazione della società elettrica STN;
- il mantenimento in paese di INPS e Agenzia delle Entrate;
- la protezione dell'Ospedale, del DH Oncologico e del Punto Nascite;
- la complicatissima gestione dell'incendio di Spinazzeda
- i crescenti fenomeni di bullismo e malavita fra i giovanissimi;
- il COVID e la sua onda lunga;
- le difficoltà di varie società private che bloccavano il nostro PRG.

Tutto è stato affrontato con idee nuove e con capacità risolutiva.

Abbiamo sviluppato una MENTALITÀ DI VALLE attraverso:

- l'investimento nel Fondo Strategico Territoriale per la ciclabile da Mostizzolo;
- le innumerevoli collaborazioni nel sociale e nella cultura;
- il supporto alla rete di videosorveglianza di valle;
- le azioni legali per 66 comuni trentini nella battaglia giudiziaria sull'orso;
- il dialogo sulla gestione dell'acqua a fini agricoli ed idroelettrici con la Val di Sole;
- la presenza nel BIM dell'assessora Menapace e del Sindaco nel Consiglio delle Autonomie Locali;
- la messa a disposizione del CTL come centro vaccinale nel periodo COVID;
- l'organizzazione di eventi sovralocali come 3 edizioni di Pomaria, il centenario del Bezzi, la Festa della Musica, la Fiera dell'Agricoltura e il Festival Lettori in Fiore.

Le innumerevoli collaborazioni con enti, istituzioni, musei, ecc. hanno fatto riconoscere Cles come il vero e proprio Capoluogo delle Valli del Noce, ruolo che andrà mantenuto con una leadership equilibrata.

Abbiamo gestito i RAPPORTI CON LA PROVINCIA:

- con il potenziamento del Polo Scolastico Provinciale (ormai quasi terminato);
- con la nuova localizzazione del deposito di Trentino Trasporti;
- con l'opportunità della nuova Casa della Comunità;
- difendendo l'Ospedale e sollecitando la Tangenziale.

Su questi ultimi temi abbiamo dialogato, ma non abbiamo mai avuto dubbi, non ci siamo fatti influenzare dai pessimisti o da chi antepone interessi personali o di partito alle necessità concrete del nostro paese.

Abbiamo INVESTITO su SPORT e C.T.L. con:

- la ristrutturazione del palazzetto, tribune e spogliatoi dello stadio (con Anaune Calcio);
- il nuovo Centro Ginnico (con Ginnastica Val di Non);
- il nuovo campo in erba sintetica con il velodromo;
- il nuovo spazio attrezzato con i campi aperti di beach volley, pump truck e skate-park;
- il nuovo impianto termico, la cucina e il pavimento del tennis coperto (con il Circolo Tennis Cles);
- i grandi eventi sportivi con la Festa dello Sport e i campus delle federazioni nazionali;
- i ritiri di Aquila Basket e di Trentino Volley.

Il CTL ha visto in questi anni la più grande stagione di ristrutturazione ed evoluzione della sua storia, eppure sono in programma nuove e ulteriori strutture (il completamento del Centro Ginnico, la copertura dei campi da tennis, la nuova pista di atletica e il rifacimento del campo in erba). Tutto quanto è stato fatto in collaborazione con le Società Sportive che si occupano quotidianamente delle strutture e che sono state coinvolte nelle scelte che stanno trasformando il nostro CTL in uno dei più dotati e qualificati centri sportivi del Trentino.

Abbiamo INVESTITO NELL'AMBIENTE attraverso:

- i 3.000 mq di nuovo verde pubblico già realizzato;
- i 5.200 mq di verde che abbiamo acquisito a patrimonio;
- i 1.100 mq che otterremo dai nuovi Piani Attuativi previsti nel PRG;
- i 3.200 mq dell'area Ex-Elementari che nel Masterplan diventano verde pubblico;
- le oltre 80 piante d'alto fusto che abbiamo messo a dimora;
- il rifacimento dell'area verde di Fatima;
- l'ottima gestione del bosco (anche rispetto al bostrico);
- il Pedibus e le Isole Pedonali;
- il Regolamento di Polizia Rurale;
- la conversione a LED di oltre il 90% dei punti di illuminazione pubblica;
- la rigenerazione della Centrale idroelettrica di Santa Emerenziana;
- l'investimento sulla Ciclabile Mostizzolo-Cles;
- le colonnine di ricarica elettrica e i nuovi impianti fotovoltaici comunali;
- la nuova squadra di Giardiniera Comunale;
- la gestione oculata delle crisi idriche e delle sorgenti;
- il nuovo accesso al lago per i Vigili del Fuoco;
- il completo rifacimento dell'acquedotto e la vasca di accumulo Prandini;
- il progetto di sostituzione del tubo di adduzione principale;
- la battaglia contro lo sfruttamento privato delle acque del basso Noce;
- la gestione del PRG a consumo di suolo "zero";
- l'innovativa esperienza del Piano di Recupero per Spinazzeda;

- l'attesissima redazione del Piano Baite;
- la sistemazione dei sentieri e la segnaletica della montagna;
- l'asfaltatura della strada per la montagna (Cles e Mechel).

Si è investito in una cultura per l'ambiente con il progetto ClesXAgenda 2030 (premiato da CRESCO) che è stato il contenitore più apprezzato come occasione di coinvolgimento di tutte le fasce di popolazione.

Abbiamo COSTRUITO OPPORTUNITÀ per una comunità accogliente con:

- i servizi di conciliazione estiva con Ville d'Anaunia;
- l'attività del centro Gandalf con i giovani;
- i numerosi progetti di Cittadinanza Attiva;
- il lavoro col Piano Giovani di Zona ed il recente Gruppo Giovani;
- la conservazione del marchio Family;
- la dotazione dei defibrillatori in paese;
- il Condominio Solidale di Casa Juffmann;
- il progetto LocAzione sul problema Casa e l'accoglienza dei profughi a Mechel;
- le nuove sedi del Centro Antiviolenza e del Circolo Pensionati;
- l'investimento sull'Università della Terza Età;
- il progetto di servizio al turista "VisitCles.it";
- l'eliminazione delle barriere architettoniche (in collaborazione con GSH);
- il potenziamento dell'Istituto Comprensivo con la nuova mensa e la palestra;
- la risposta alla mancanza di un teatro in paese;
- le due nuove sedi di Batiboi Gallery e Batiboi Lab;
- le grandi Mostre di Palazzo Assessorile;

- le iniziative della Biblioteca, il festival Lettori in Fiore e la Festa della Musica;
- la presenza a Cles di scrittori, artisti e musicisti che si sono anche confrontati con i nostri giovani fino alle straordinarie performance di Motta, Giancane, Alfa e del grande Zerocalcare.

Ma una particolare menzione va fatta al Comitato Tecnico di Palazzo Assessorile, che abbiamo voluto composto solo da giovani locali che ha garantito livelli altissimi nella qualità della proposta espositiva.

Abbiamo curato L'IDENTITÀ DI CLES con:

- l'istituzione della Tavola Clesiana d'Argento (quale riconoscimento per i nostri cittadini);
- il nuovo Libro su Cles;
- le Celebrazioni del 4 novembre (recentemente anche con le scuole);
- la grande Mostra sul nostro patrimonio culturale (del 2020);
- il Consiglio Comunale dei Ragazzi;
- il recupero dell'antica statua del Nepomuceno.

Abbiamo anche ripreso e incrementato i nostri gemellaggi che fanno di Cles un centro con sensibilità internazionale e che hanno riservato opportunità ai nostri giovani. Suzdal, Chake-Chake, Slawno ed ora anche Reutte sono i nostri collegamenti in Europa e nel mondo a cui teniamo moltissimo e che lasciamo volentieri in eredità.

Abbiamo garantito attenzione ai nostri SETTORI PRODUTTIVI lavorando con loro:

- ad investire sul territorio agricolo con il Consorzio di Miglioramento Fondiario;
- ad investire nel fragile settore zootecnico (con 2 nuove



Il parco della Nogara

stalle e la nuova malga);

- a potenziare la grande Fiera del 1° Maggio ed il Mercato Contadino;
- al nuovo PRG per le aree produttive e artigianali;
- alla scelta di non volere un nuovo centro commerciale a Cles;
- al sostegno COVID alle aziende e ai 200 nuovi posti auto in centro;
- al nuovo Regolamento dei dehors per gli esercizi pubblici;
- alla riorganizzazione dei mercati, delle fiere e agli allestimenti estivi e natalizi;
- con risposte concrete ed efficaci alle esigenze di Melinda, Diatecx e Dalmec.

Cles rimane il centro più attrattivo delle Valli del Noce, le strutture produttive investono sempre di più, tendono a crescere e non recedono.

Abbiamo lavorato alla RIGENERAZIONE URBANA con:

- l'area ex-Telecom e il nuovo sagrato della chiesa;
- la rimozione dei parcheggi al Doss di Pez e la zona pedonale in centro;
- i nuovi porfidi di Spinazzeda e di Mechel;
- l'acquisto delle case bruciate e crollate di Spinazzeda e Mechel;
- la trasformazione dell'edificio ex-Vigili del Fuoco;
- le nuove aree verdi in Via delle Scuole e in Via Mattioli;
- la demolizione delle ex-scuole elementari e il recupero del Teatro parrocchiale;
- l'intenzione di acquisto della preziosa Casa Borghesi in Via Lampi (presso il Convento);
- il rifacimento del Giardino Carlo Piz e del Giardino Silvano Nebl;
- la riqualificazione dell'ex-Caseificio e del sentiero pedonale a Spinazzeda;
- l'ampliamento del cimitero e il rifacimento del muro del sagrato di Mechel;
- i nuovi parcheggi presso la chiesetta di Dres;
- l'introduzione delle zone 30 e dei parcheggi a bollino per i residenti.
- Abbiamo lavorato al miglioramento della qualità urbana di Cles con l'ascolto della cittadinanza e con la programmazione.
- Abbiamo FATTO SCELTE IMPORTANTI che oggi sembrano ovvie, ma che andranno sostenute:
- Abbiamo scelto di volere la Tangenziale, l'Ospedale e i Parcheggi;
- Abbiamo scelto di Pedonalizzare il centro e difendere i Servizi pubblici;
- Abbiamo scelto di investire su Spinazzeda e Mechel;
- Abbiamo scelto di incrementare il Verde pubblico e acquisire Patrimonio;
- Abbiamo scelto Palazzo Assessorile e il C.T.L. ai massimi livelli trentini;
- Abbiamo scelto i Giovani, la Famiglia e una Comunità



Nuova pavimentazione in porfido a Mechel

aperta al mondo;

- Abbiamo scelto di essere Capoluogo con il dialogo;
- Abbiamo scelto di concedere per 2 volte il Presidente del Consiglio Comunale alla minoranza, per il rispetto che portiamo ad ogni elettore ed elettrici di Cles.

Questo è stato l'ultimo decennio politico di Cles, lo abbiamo velocemente descritto con l'auspicio che una traccia così profonda debba proseguire in futuro.

Assessore Aldo Dalpiaz

(Lavori pubblici, Patrimonio, Viabilità, Impianti e reti)

Assessora Francesca Endrizzi

(Sport, Turismo, Verde e decoro urbano, Progetto sicurezza)

Assessore Diego Fondriest

(Urbanistica, Programmazione e Attività produttive)

Consigliere delegato Fabrizio Leonardi

(Agricoltura)

Assessora Simona Malfatti

(Cultura e Istruzione)

Assessora Stella Menapace

(Politiche sociali e giovanili, Progetti occupazionali e Cittadinanza attiva)

Sindaco Ruggero Mucchi

(Ambiente, Bilancio, Personale, Gemellaggi e Protezione Civile)

Consigliere delegato Adriano Taller

(Montagna)

SALUTO DEL SINDACO

Al termine di questi miei due mandati da Sindaco di Cles, voglio sottolineare quanto un Sindaco, da solo, possa fare poco; la forza di un'Amministrazione proficua, infatti, sta proprio nella rete di tutte le persone che stanno dentro e fuori gli uffici comunali. Saluto e ringrazio quindi tutti i dipendenti del Comune di Cles, in ogni mansione che ricoprono, per la preziosità del loro lavoro.

Saluto e ringrazio i Gruppi di minoranza con i quali abbiamo instaurato un sano dibattito politico nell'interesse della Cittadinanza. Non è mai mancato l'approfondimento delle tematiche a cui abbiamo attinto anche nelle nostre azioni di governo, a dimostrazione che il Consiglio Comunale di Cles ha sempre garantito qualità e dedizione alla missione che gli è stata affidata dai cittadini.

Ringrazio infinitamente i miei Gruppi di maggioranza e le Giunte che mi hanno accompagnato in questi anni. Un unico gruppo motivato ed entusiasta che nel tempo ha assunto sempre maggiore competenza e che ha trovato nel mettersi a servizio di Cles, l'unico vero principio ispiratore, superando i personalismi e le logiche di partito. Carissime amiche ed amici miei, voglio che sappiate che per me, senza ognuno e ognuna di voi non avrebbe avuto alcun senso essere Sindaco di Cles.

Concludo con il mio più profondo e sentito ringrazia-

mento riservato alle clesiane e ai clesiani che ogni giorno contribuiscono a fare grande il nostro paese con il proprio lavoro e impegno. Ringrazio per avermi dato e confermato l'opportunità di essere Sindaco di Cles: la più bella, impegnativa e coinvolgente esperienza che io possa auguravi. Mi avete dato modo di conoscere e amare infinitamente il nostro paese, nelle sue risorse e nelle sue difficoltà.

In questi anni ho visto di tutto... innumerevoli sguardi e qualche lacrima dolorosa, abbracci intensi e silenzi eloquenti, risate festose e strette di mano, vite centenarie e famiglie appena nate, gesti generosi e richieste di aiuto, conoscenze profonde e saggi consigli, bimbi curiosi e mani consumate, sospiri di sollievo, suoni armoniosi, intraprendenza, confusione, grandi folle, orgoglio, gratuità, comprensione e tanto, tanto altro...

Questa è la Cles che io ho conosciuto: lavoratrice e accogliente, potente e umile, fragile, grintosa e... bellissima. Io ho dato tutto me stesso per guidarla al meglio ed ho messo ogni altra cosa in secondo piano per la mia Cles. Grazie per il sostegno che ho ricevuto in questi anni.

Per me è stato un onore rappresentare il mio paese natale.

Cordialmente,
Arch. Ruggero Mucchi
Sindaco di Cles

SALUTO DELLA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Cari cittadini e cittadine, si conclude un altro ciclo della nostra intensa legislatura, che ci ha visti impegnati a gestire e a portare avanti il lavoro del Consiglio Comunale con determinazione e spirito di collaborazione. In questi anni, numerosi sono stati gli atti, i dispositivi e le riflessioni profonde su questioni fondamentali, sempre attraverso un dialogo che ha guidato ogni fase del nostro operato.

Abbiamo avuto il privilegio di vivere un'esperienza unica, in cui i Consigli comunali sono stati convocati con regolarità, dando spazio ad un lavoro fondamentale che ha portato avanti un impegno in favore di tutta la nostra comunità.

Come Presidente del Consiglio, è stato un onore per me rappresentare l'intero Consiglio in tante iniziative ed eventi dedicati alla cittadinanza, e sono stata felice di poter porta-

re la nostra voce anche oltre i confini del nostro territorio.

Ho cercato di interpretare al meglio il ruolo che mi è stato affidato, di aver contribuito al bene della nostra comunità, sempre in nome dei valori di partecipazione, trasparenza e democrazia che sono il cuore pulsante della nostra attività politica.

Concludo con un sentito ringraziamento a tutti i colleghi consiglieri e consigliere, ai cittadini e alle cittadine per la collaborazione e il sostegno.

Con affetto e stima

La Presidente del
Consiglio Comunale
Carmen Noldin

IL PUNTO SULLE OPERE PUBBLICHE

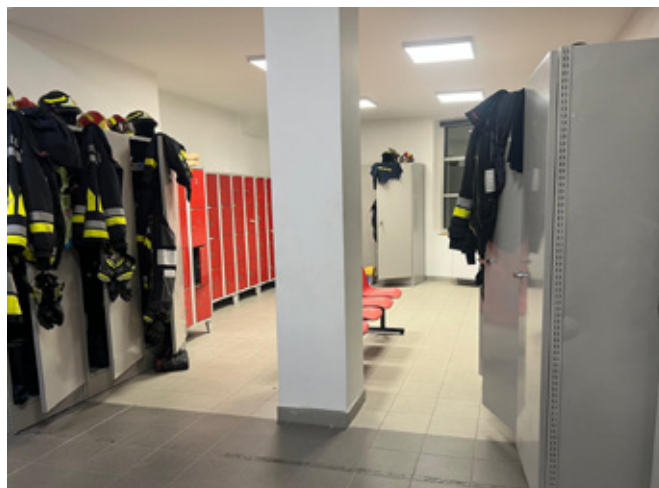
di Aldo Dalpiaz, assessore ai lavori pubblici e al patrimonio

Nel corso del 2024, oltre all'attività ordinaria e alle numerose opere che sono state realizzate, il servizio e l'assessorato ai lavori pubblici hanno lavorato per predisporre gli adempimenti necessari per far sì che già nel 2025 diversi interventi possano essere concretamente avviati.

Il primo intervento a cui il servizio Lavori Pubblici ha lavorato assiduamente, facendo in modo che già nei primi mesi del 2025 si possa procedere con la gara d'appalto per poi dare il via al cantiere nel corso dell'estate, è il marciapiede di via Diaz: nello scorso mese di ottobre i tecnici incaricati della progettazione dell'opera hanno consegnato all'ufficio Lavori Pubblici il progetto esecutivo; siamo ora in attesa del nulla osta del Servizio Bacini Montani che ci permetterà di approvare in linea tecnica il progetto.

L'opera prevede la realizzazione di un nuovo marciapiede, che dal bivio con via d'Agostin porti i pedoni in totale sicurezza fino alla nuova caserma dei Vigili del Fuoco, ma anche il rinnovo delle pendenze trasversali e la riasfaltatura della strada con contestuale sostituzione della condotta idrica ormai vetusta.

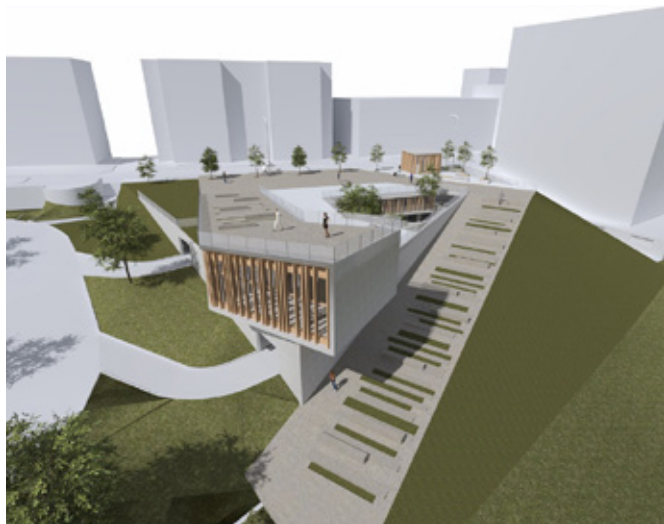
La prossima amministrazione, inoltre, vedrà l'inizio dei lavori del nuovo parcheggio multipiano in via De-gaspero. Il progetto esecutivo di questa importante infrastruttura è stato approvato dalla Giunta comunale in linea tecnica. Nei primi mesi dell'anno scorso è stata trasmessa all'Apac (Agenzia Provinciale per gli Appalti e Contratti) la documentazione necessaria per istruire la



gara d'appalto; in data 7 ottobre 2024 l'Apac stessa ha comunicato all'ufficio Lavori Pubblici la non disponibilità ad istruire la gara per altre priorità assegnate alla struttura provinciale; conseguentemente, dalla fine di ottobre la segreteria del nostro Comune sta lavorando per predisporre l'appalto.

Il nuovo parcheggio multipiano aumenterà il numero degli stalli nei pressi dell'ospedale, struttura di indiscutibile importanza che negli ultimi anni copre un bacino d'utenza estremamente ampio, essendo a servizio non solo delle Valli del Noce, ma anche dell'Altopiano della Paganella e della Comunità Rotaliana. Una struttura fondamentale, che deve essere valorizzata ulteriormente per offrire sempre più servizi alla popolazione.

Un'altra importante opera riguarda l'ampliamento del





Serbatoio Prandini. In fase di acquisizione delle aree soggette a procedimento espropriativo è stato raggiunto un accordo con i proprietari dei fondi interessati per ottenerne l'immediata disponibilità, senza attendere la conclusione del normale iter di espropriazione.

In fase di approvazione del progetto esecutivo è emersa la necessità di apportare delle modifiche agli impianti che hanno comportato l'aumento degli importi stanziati con conseguente modifica del quadro economico. Con

opportuna variazione di bilancio, dunque, nel mese di novembre il Consiglio Comunale ha incrementato i fondi stanziati, passaggio fondamentale per l'approvazione in linea tecnica del progetto esecutivo avvenuta nella seduta del 18 dicembre scorso.

Nel corso del 2025 proseguiranno le opere per l'efficientamento energetico della rete di illuminazione pubblica, con particolare riguardo a via Trento e via Bresadola, interventi già appaltati che inizieranno in primavera.

INSIEME SI PUÒ FARE

di Stella Menapace, assessora alla cittadinanza attiva, all'integrazione e coesione della comunità

Il progetto speciale legato al mio assessorato è la stesura del Regolamento dei Beni Comuni. Il documento è stato ultimato e a breve verrà sottoposto all'approvazione del consiglio comunale. Innanzitutto desidero ringraziare la vicesegreteria comunale dott.ssa Maura Biasi per il supporto e le competenze che ha messo a disposizione. Il Regolamento dei Beni Comuni è uno degli strumenti più innovativi e inclusivi per promuovere una cittadinanza attiva e per trasmettere il valore della partecipazione e della responsabilità collettiva.

Attraverso i patti di collaborazione tra il Comune e le associazioni o gruppi di cittadini attivi, l'amministrazione stabilisce un quadro regolamentato ma flessibile e trasparente che permette di prendersi cura di un bene comune in modo condiviso e responsabile. Questi accordi non solo definiscono ruoli e responsabilità, ma creano un rapporto di fiducia e cooperazione tra le istituzioni e i cittadini.

È fondamentale che l'amministrazione non si limiti a delegare compiti, ma offra formazione, supporto tecnico e risorse per agevolare l'attività dei cittadini attivi. Questo approccio si fonda sull'idea che i beni comuni – parchi, piazze, edifici storici o spazi comuni – non appartengano esclusivamente alle istituzioni, ma siano una risorsa condivisa, il cui mantenimento e valorizzazione dipendono dall'impegno collettivo. Promuovere queste iniziative si-

gnifica rafforzare il tessuto sociale, la partecipazione e il senso civico, e contrastare negligenze e incuranze che spesso riscontriamo sul nostro territorio.

Durante il mio mandato da assessora, grande attenzione è stata posta a progetti rivolti alla cittadinanza attiva ed al coinvolgimento giovanile. Mi riferisco ad esempio al progetto "Ci sto affare fatica", in cui un bel gruppo di ragazzi e ragazze si è reso disponibile, sotto la preziosa guida di volontari adulti, a svolgere piccoli lavori di cura del verde, pulizia di strade e sentieri, di tinteggiatura di panchine e staccionate, di realizzazione di murales decorativi. In questo modo, i partecipanti al progetto hanno reso il nostro territorio un posto migliore, e per questo lo ringrazio molto.

Questo progetto estivo è affiancato ad altri esempi di partecipazione continuativa dei giovani: per la prima volta Cles può vantarsi di un gruppo giovani, nato nel novembre 2023 e che ha già promosso tante attività, e molte altre ne promuoverà cercando di coinvolgere sempre più giovani. Tale gruppo affianca quello già noto del CCR che durante i suoi mandati ha progettato e organizzato iniziative che hanno coinvolto tutta la comunità, da "Giochiamo alla pace", alle varie iniziative di beneficenza, agli appuntamenti in biblioteca...

Un esempio virtuoso di patto di collaborazione potrebbe essere tra il Consiglio Comunale dei Ragazzi e

l'amministrazione comunale. Al CCR potrebbe essere affidata la gestione di un parco pubblico per la pulizia, il controllo o semplicemente per uno sguardo attento, oppure ancora per organizzare qualche seduta del loro Consiglio o evento aperto a tutti. Per poter realizzare ciò, ormai ci si dovrà confrontare con il settimo CCR, in quanto il sesto ha concluso il suo mandato. È stato un gruppo di consiglieri entusiasti e propositivi, si sono spesi senza riserve e per questo ringrazio loro e le loro famiglie per la disponibilità e la collaborazione, e auguro a tutti di continuare ad essere cittadini e cittadine che si prendono cura di Cles.

Concludo questo breve articolo riportando alcuni pensieri che i giovani consiglieri del sesto CCR hanno voluto esprimere agli studenti di quinta elementare e prima media per raccontare la loro esperienza e per promuovere le candidature per il settimo CCR.

«Volevamo salutare e ringraziare il Comune e la comunità di Cles per l'opportunità che ci è stata data e fare un nostro in bocca al lupo al futuro settimo CCR con qualche nostra riflessione: "La cosa che mi è piaciuta di più del CCR è la possibilità di parlare e dire la mia opinione e di essere veramente ascoltati, sia da parte dei compagni che da parte degli adulti", "Sentirsi ascoltati dagli adulti, e presi sul serio, è una bella sensazione", "Il CCR è una buona occasione per tutti per sentirsi più all'interno della comunità di Cles. Perché tu puoi contribuire in ogni modo e, con le tue scelte, essere a vantaggio degli altri", "Mi è piaciuto partecipare, imparare cose nuove, essere coinvolta nella preparazione delle attività, ideare, organizzare, dare il mio contributo per migliorare Cles", "Il CCR mi ha aiutato a conoscere nuova gente, a collaborare con tutti e a fare nuove amicizie". Ai candidati che non



vinceranno consigliamo: "Non abbattetevi, ma ascoltate il CCR e parlate con chi ha vinto. E partecipate alle attività proposte! Il vostro contributo lo potete dare lo stesso". "Vi consiglio di candidarvi, e comunque di credere nel CCR, per vedere qualche sorriso in più: perché ogni attività che farete, ogni seduta che vivrete, sorriderete, e sorrideranno gli altri insieme a voi". E ricordatevi: "L'aver un CCR a Cles è importante perché insieme possiamo fare la differenza"».



SI SCIA A TARIFFE AGEVOLATE SULLE PISTE DI FOLGARIDA-MARILLEVA

di Francesca Endrizzi, assessora allo sport, turismo e verde

In un'ottica di collaborazione e promozione del territorio, l'Azienda per il Turismo Val di Non ha siglato un'importante convenzione con le Funivie Folgarida Marilleva. Questa intesa offre vantaggi concreti agevolando l'accesso al comprensorio sciistico.

Grazie all'accordo, i residenti nei Comuni soci Apt (quindi anche chi risiede nel Comune di Cles) potranno usufruire di tariffe agevolate sull'acquisto di skipass giornalieri e stagionali. Questo rappresenta un importante passo avanti per incentivare la fruizione delle piste da parte della comunità locale, promuovendo uno stile di vita sano e all'aria aperta.

È fondamentale creare sinergie tra realtà del territorio per offrire ai nostri cittadini e visitatori servizi e opportunità di qualità. Questa convenzione va proprio in questa direzione, facilitando l'accesso alle strutture sciistiche.

L'obiettivo è quello di consolidare il legame tra la co-

munità e il patrimonio montano, incoraggiando l'utilizzo delle piste da sci. In questo modo, si gettano le basi per uno sviluppo turistico sostenibile, che coniughi promozione del territorio e benessere dei residenti.

Negli ultimi anni, il settore turistico ha subito un'evoluzione significativa sotto innumerevoli punti di vista e la necessità di collaborazioni tra aziende e operatori locali è diventata sempre più evidente. È in questo contesto che si inserisce la nuova convenzione tra l'Apt Val di Non e le Funivie Folgarida Marilleva. Questa partnership non solo promuove l'uso del carosello sciistico, ma offre anche agevolazioni significative per l'acquisto di skipass giornalieri e stagionali, riuscendo così ad incentivare anche chi non era assiduo frequentatore.

Per qualsiasi informazione è possibile contattare il numero 0463.988400 oppure inviare un'e-mail all'indirizzo booking@ski.it.



CINQUE ANNI IN TRE CONTENITORI (PIÙ UNO)

di Simona Malfatti, assessora all'area della cultura e formazione

La mia esperienza da consigliera delegata e poi da assessora è stata un'opportunità incredibile e un grandissimo onore. Per rendere agevole la lettura e fare sintesi ho deciso di raggruppare obiettivi e progetti del mio assessorato in tre contenitori (più uno).

Nel primo contenitore c'è la novità: i progetti che sono nati in questi 5 anni, che ho immaginato e voluto per Cles e che mi stanno a cuore. Il Festival di Letteratura **Lettori in fiore** che mette al centro le ragazze e ragazzi per educare gioiosamente alla lettura ed essere presidio di democrazia. **Batiböi Gallery**, con la nuova bellissima sede di Batiböi Lab, un luogo in cui l'arte va incontro alle persone attraverso laboratori creativi, eventi, mostre. Il progetto **Cles x Agenda 2030** che realizza eventi per la conoscenza degli obiettivi dell'Agenda con particolare attenzione alle buone pratiche e alle azioni concrete e radicate nel nostro territorio. Il gemellaggio con **Reutte**,

cittadina austriaca molto simile a Cles come dimensione e vocazione ad essere centro di servizi.

E l'ultima novità: una **Biblioteca rumorosa** che si popola quotidianamente di persone che partecipano a eventi molto vari, mostre, presentazioni, lavori a maglia, laboratori creativi, letture, appuntamenti musicali, cacce al tesoro, tornei di giochi da tavolo. Tutto questo con l'obiettivo di accompagnare oltre la soglia chi normalmente non frequenta la biblioteca.

Sono arrivata al secondo contenitore. Dentro c'è la continuità, ovvero i progetti che ho avuto la fortuna di ereditare, che ho coltivato con gratitudine, cura e passione e nei quali continuiamo a investire risorse.

Palazzo Assessorile come luogo espositivo di altissimo livello e anche luogo di opportunità e sperimentazione per i giovani che intendono occuparsi a vario titolo di eventi culturali. Il Piano strategico per la valorizzazione





ne dei Beni Culturali di Cles denominato **Cles 2.02.0** e trekking urbano, con un nuovo libro su Cles, il sito VisitCles e i nuovi cartelli in arrivo. Il ruolo di regia e supporto che Cles svolge per gli eventi culturali di rilevanza sovracomunale e, infine, la programmazione, chiave di volta di tutte le attività di un ente pubblico e grande lezione, fra le tante, del nostro sindaco.

Nel terzo contenitore c'è la concretezza, tutto ciò che concretamente avverrà nel 2025: la Biblioteca di Cles diventerà Presidio Mammalingua e otterrà la Certificazione di Biblioteca amica delle bambine e dei bambini e degli adolescenti, rilasciata dall'Unicef, verrà inaugurato il nuovo cinema teatro e avremo qui parte della collezione archeologica del Ferdinandeum Museum di Innsbruck.

C'è un ultimo contenitore (tre più uno) che desidero raccontare. È il contenitore dei desideri che sono piccoli semi, ma che mi piacerebbe molto veder germogliare in futuro: percorsi strutturati e stabili di contrasto alle povertà educative; nuove modalità di coinvolgimento dei giovani; la sperimentazione dell'intelligenza artificiale a Palazzo Assessorile; vedere Lettori in fiore che continua e diventa di lettrici e lettori oltre che degli insegnanti che l'hanno progettato e delle biblioteche che l'hanno sostenuto.

Lavorare e investire nella cultura significa credere nel potere della **comunità educante**. Educa la famiglia. Educa la scuola. Educa lo sport. Educa ogni associazione. Educa la politica. Educa la società. Educa ogni gesto osservato, ogni parola ascoltata, ogni esperienza vissuta. Spesso mi infastidiscono i distinguo, le attribuzioni di responsabilità, la conta "a chi tocca". A ognuno tocca il proprio pezzo. A ognuno la propria responsabilità. Non

mi chiedo cosa debbano e possano fare gli altri. Mi chiedo cosa devo e posso fare io.

Ciò che conta è scegliere quale direzione intraprendere, insieme, per aiutare questa comunità a crescere. Ciò che conta è mantenere uno sguardo lungimirante, uno sguardo centrato sulla programmazione e la cura che accompagna ogni semina e che attende, con fiducia, ciò che crescerà.



PEMBA, L'ISOLA CHE (NON) C'È

Alla scoperta dell'isola africana, attraverso gli occhi dei ragazzi

Partenza 12:30, forse anche dopo: “pole pole” (con calma) come dicono in Africa. Con la testa siamo già a Pemba. Il gruppo si è già creato, tra risate e canzoni vediamo Malpensa, l'aereo ci aspetta. O forse saremo noi ad aspettare lui, che, “pole pole” si capisce essere già stato in Africa. Non come noi.

Tutti i viaggi hanno un sapore comune, il profumo delle bevande gassate e l'odore acre delle autostrade cullano il nostro essere occidentali verso l'altro emisfero. Ma stavolta tutto verrà ribaltato: poche le conferme, molte le risposte e onnipresenti le domande, che ci rosicchieranno la mente per molto tempo ancora. E per fortuna.

Com'è nato il viaggio?

Da anni il Comune di Cles sta investendo, con i giovani e per i giovani, nel far comprendere loro l'importanza del gemellaggio con Pemba. Sono stati attivati due percorsi di alternanza scuola lavoro per promuovere, con gli opuscoli creati dai ragazzi, incontri con le scuole e la comunità, mostre e giochi, la conoscenza del forte lega-

me che ci lega a Pemba. Data l'entusiasta partecipazione al progetto con le scuole, il Comune di Cles ha pensato di creare il progetto “L'Africa non è lontana”, di cui noi partecipanti siamo lieti di raccontarvi.

Le iscrizioni si sono aperte a fine maggio durante l'incontro di presentazione del progetto, ampiamente pubblicizzato sui canali social del Comune di Cles e del Piano Giovani. All'inizio il viaggio era solo un'ipotesi, si doveva comprendere l'effettivo interesse dei partecipanti. Il progetto ci coinvolgeva sempre più e l'interesse aumentava: abbiamo avuto la possibilità di dialogare con esperti sull'Africa e sulla cooperazione internazionale, per comprendere meglio una realtà complessa che ha forti ripercussioni sulla nostra vita, ed il viaggio a Pemba cominciava a concretizzarsi. Unica condizione necessaria per iscriversi era la maggior età, oltre alla consapevolezza che non si trattava di un viaggio turistico. Le iscrizioni al viaggio si sono chiuse definitivamente a fine agosto: 30 gli iscritti al progetto e 9 al viaggio. I vaccini, il





lungo volo, le tante incognite... chi si è iscritto ha messo da parte tutto e ha colto l'occasione.

Abbiamo avuto la possibilità di dialogare con esperti sull'Africa e sulla cooperazione internazionale, per comprendere meglio una realtà complessa che ha forti ripercussioni sulla nostra vita, per prepararci al viaggio che ci ha portati a Pemba. Nel frattempo ci siamo fatti conoscere raccogliendo fondi per rendere il viaggio sempre più concreto: pulendo piazze, vendendo libri usati, pop corn e tanto zucchero filato, distribuendo pubblicità e molto altro ancora. Tutto sostenuto dal fondamentale aiuto del Comune di Cles, del Piano Giovani di Zona, della Comunità della Valle di Non, del BIM dell'Adige e del Comitato Amici della Fondazione Ivo de Carneri di Cles.

Siamo qui per raccontarvi cosa è accaduto in questa nostra straordinaria avventura, ma lo spazio è poco e quindi sfrutteremo altre energie nelle diverse serate di restituzione, tra quelle già passate e quelle che verranno.

Qual è l'obiettivo del viaggio?

Osservare, incuriosire, stringere legami, rispolverare anche in chiave giovanile un gemellaggio molto radicato nella comunità clesiana, sperando in un futuro di riuscire a renderlo più bilaterale e nel frattempo gettare i semi, raccolti sull'isola, verso la nostra comunità clesiana.

Dalle istituzioni verso i giovani

A tutti gli effetti eravamo una delegazione del Comune di Cles, validata dalla presenza dell'assessora Stella Menapace e della presidente del Consiglio comunale Carmen Noldin. Non è stata una gita, non una vacanza, ma un modo per conoscersi e per incontrare anche in modo ufficiale una realtà a noi collegata, rappresentando l'intera cittadinanza di Cles. Il primo incontro lo abbiamo avuto con il district commissioner (il loro sindaco), che ci ha fatto capire quanto fosse onorato di presentarci l'isola e le sue bellezze, tra racconti della sua terra e volontà per il futuro: «Molti anni fa è stato gettato un seme e l'albero che ne è nato ha reso possibile il vostro viaggio: voi giovani siete il frutto del nostro gemellaggio».

Tra Fondazione e Sanità

La Fondazione Ivo de Carneri è l'incarnazione del gemellaggio ed ha come pietra d'angolo lo sviluppo della ricerca del Prof. de Carneri, che ha lavorato a Pemba tra il 1989 e il 1992 per conto dell'OMS, contribuendo alla lotta contro le malattie parassitarie, anche con interventi sul campo e la formazione di moltissimi giovani ricercatori da tutto il mondo. Ecco perché molte delle nostre tappe hanno riguardato gli ambiti sanitari, in primo luogo con il "Laboratorio di Sanità Pubblica Ivo de Carneri" della Fondazione stessa, centro operativo e formativo costruito fisicamente dai clesiani, gestito da tecnici e scienziati locali, con una spiccata funzione di prevenzione che sta debellando il cruccio di Ivo: la schistosomiasi, con risultati impensabili fino a pochi anni fa.

Durante il nostro viaggio abbiamo fatto visita alle realtà sanitarie con le quali la Fondazione intrattiene maggiori rapporti di collaborazione: conoscendo giovani professionisti del luogo dalle grandi ambizioni e ideali. I medici e il personale sanitario locale ci hanno mostrato con orgoglio tutti i loro progressi fatti e raccontato il loro impegno proiettato nel futuro, ma concreto nel presente. Giovani donne e uomini che nonostante i ritmi veloci, il salario molto basso e la mancanza di risorse umane ed economiche si sono espressi con un sorriso luminoso: «Amiamo il nostro lavoro, perché salviamo le vite della nostra gente. Ci crediamo per la nostra comunità».

Un aspetto che ci ha colpito è l'importanza data alla maternità e ai parti: molti professionisti hanno evidenziato come rendere serene e sicure le nascite sia la loro priorità sanitaria. Il numero di nati è enorme se confrontato alle nostre realtà: nel solo centro di salute e cura di Chake Chake nascono in un mese più bambini di quanti ne nascono a Cles in un anno. Lo stesso district commissioner dichiara di non conoscere il numero preciso della popolazione del suo distretto e della relativa provincia, data l'estrema dinamicità dei parti. In questo contesto si inserisce a piè pari il progetto "Nove mesi" che si occupa



di seguire le coppie prima, durante e dopo il parto; dove le ostetriche locali lavorano in sinergia con la Fondazione. L'enorme lavoro di sensibilizzazione e formazione fatto sul territorio riguardo alla nascite e le relative visite, analisi e prevenzione ha significato rendere il parto un evento molto più sicuro ed è stato ripagato: con molta soddisfazione gli operatori ci hanno raccontato di non aver perso né mamme né bambini negli ultimi anni. Questo e ogni altro progetto hanno bisogno per essere sostenuti dell'aiuto di tutti, non solo con le donazioni ma anche con l'apporto delle conoscenze e solidarietà trentina che da sempre caratterizzano l'operato della Fondazione a Pemba.

Scuola come riscatto sociale

L'istruzione è diversa dalla nostra, ma nonostante l'evidente mancanza di fondi c'è una forte propensione ad investirci: sull'isola la frequenza scolastica è molto alta e sempre in crescita, anche se non è scontata come da noi, uno dei limiti è la non totale gratuità. Forse è proprio la non ovvietà a creare negli stessi studenti un forte senso di responsabilità, chi la frequenta lo fa per ideali e per ambizione: «Voglio diventare un medico per aiutare la mia gente».

Le classi del liceo arrivano fino a 95 componenti, e alla scuola pre-primaria si sta in 70 seduti per terra, in aule non più spaziose delle nostre. Tanti sono i giovani, che le scuole sono costrette a creare un turno aggiuntivo il pomeriggio, ecco perché si possono vedere bambini a tutte le ore del giorno in ogni luogo. Le insegnanti ci hanno accolto con entusiasmo e ci hanno mostrato come insegnano ai bambini più piccoli: cantando! I bambini imparano alfabeto e numeri attraverso le canzoni, intrecciando la propria voce a ritmo con quella degli altri. Questo per facilitare l'apprendimento tramite l'allenamento della memoria, in una situazione dove quaderni e libri sono un bene raro e prezioso.

Nella scuola superiore abbiamo assistito a un laboratorio pratico di biologia: il riconoscimento di piante e fiori, tra vaschette di terra e vasetti contenenti topi o altre specie. Si capisce che ogni scienza va ricollocata nel contesto nella quale viene applicata, lì la natura è meno antropizzata della nostra ed è giusto integrarla maggiormente nei programmi di studio. A scuola ci siamo resi conto di essere tutti uguali. C'è chi è timida e usa il velo per nascondersi, ciò che in Italia si fa con il cappuccio, c'è

invece chi vuole attirare l'attenzione, ma poi si imbarazza. Ci siamo rivisti molto nei giovani del liceo ed è stato bello poterci parlare, scoprire le loro ambizioni e la loro voglia di fare per la propria comunità. Sarebbe stato bello dialogarci di più.

Paesaggio e agricoltura naturalmente uniti

Profumo di vaniglia, chiodi di garofano e cardamomo, il verde della foresta, la sabbia bianca, i villaggi rossi e i mercati che le danno vita.

Le loro spezie sono la nostra mela, l'orgoglio di Pemba in coltivazioni dove non troviamo file ordinate o piante divise per tipologia, ma una piccola foresta dove la vaniglia sopravvive grazie all'ombra e al sostegno creato dalla pianta della cannella, dove entrarci somiglia più a una passeggiata in un giardino della Sardegna che ad un occidentale campo agricolo.

Sicuramente dai nostri amici potremmo imparare il romanticismo! Ai confini dell'isola i colori della terra e della vegetazione si aprono tra l'azzurro turchino e il blu profondo dell'oceano, tra le principali fonti di sostentamento grazie alla varietà di flora e fauna che vive nei pressi della barriera corallina. Abbiamo incontrato contadini/e che ci hanno spiegato con orgoglio il modo in cui organizzano le proprie coltivazioni e i nuovi metodi d'irrigazione, anche grazie ai precisi progetti di cooperative agricole gestiti dalla Fondazione: pomodori, magnoça, cassava e ogni pianta da frutto, anche uno strano derivato della mela che ci ha fatto sorridere. Ci hanno accolto facendoci assaggiare il jackfruit, il cocco e il suo latte: brindisi scoccando il legno dei gusci a suon di "Asante", come augurio e ringraziamento reciproco. Colpisce il rispetto dei ritmi della natura, ciò che si rivede anche nel loro modo di fare: prendere ciò che la terra decide di donare.





Abbiamo avuto la fortuna di conoscere anche “Eco Lodge”, una delle poche realtà turistiche presenti su quest’isola, ancora quasi immacolata. In questo contesto la parola d’ordine è rispetto: per l’ambiente circostante, nei materiali impiegati, nelle strutture e soprattutto verso la popolazione locale. Non si tratta infatti di creare una bolla dove gli europei si sentano a casa, ma un luogo gestito dalle persone locali, che si fonda alla perfezione con la natura. Anche se la situazione è davvero articolata e in corso d’evoluzione, specialmente nelle vicinissime isole, e avremo il piacere di parlarne diffusamente in altra sede.

Rimaniamo colpiti negativamente dai rifiuti di plastica che delineano i bordi di ogni strada, che danno un contrasto così forte con la vitalità della natura circostante. Ecco che nascono in noi tante domande: una cultura, quella del riciclo, che anche da noi non è così radicata nel tempo, semplicemente siamo stati molto bravi a nascondere il suo trascurarla. La plastica a Pemba crea una forte ambivalenza: da un lato è il nuovo alleato, importato come unico e fondamentale mezzo per la salubrità dell’acqua, pena le gravi malattie che tratta proprio la Fondazione, ma dall’altra è nemico acerrimo della natura e nuovamente della salute, creando un danno ambientale sulla superficie e nell’atmosfera per via della combustione della stessa plastica.

Benvenuti, Karibu: la comunità-famiglia raccontata dai nostri diari

«Ho provato una tenerezza enorme, che non avevo mai sentito prima. Era la prima volta che venivo accolta così, senza paura, senza aspettarsi niente in cambio, con fiducia. Avevo paura che ci vedessero come dei bianchi ricchi e privilegiati. Invece ci hanno accolto come fratelli e sorelle - una sera siamo usciti per strada a fare le bolle di sapone per i bambini che stavano giocando, piano piano sono iniziate ad arrivare molte persone e insieme abbiamo cantato, suonato, ballato e riso molto - ho sentito la pelle d’oca quando ci siamo capite, quando abbiamo iniziato a giocare insieme senza parlare la stessa lingua».

Rimaniamo stupiti dal numero di persone in strada,

bambini che giocano, adulti che parlano: «Noi siamo così abituati a stare in casa, rinchiusi tra quattro bellissime mura, mentre le persone a Pemba vivono la maggior parte del loro tempo fuori, insieme. Sembra tutto fatto di cose semplici, una comunità unita da gesti piccoli ma forti, come il salutarsi per strada sempre, sorridersi, ringraziarsi».

Quali sono le prospettive future?

Ci stiamo impegnando perché questo viaggio non rimanga all’interno del gruppo, ma possa essere condiviso con la comunità in più forme e occasioni, creando un legame significativo con gli Amici della Fondazione Ivo de Carneri. In questo viaggio abbiamo capito che i rapporti internazionali non si basano sul cercare di “migliorare” secondo i nostri criteri le altre società, bensì di un mutuo rapporto di conoscenza, rispetto e amicizia, che possa stimolare, in modo organico, lo sviluppo personale di entrambe le popolazioni.



IL PROGETTO “LOCAZIONE” E IL PROGRAMMA “RIABITO” PER LA RIGENERAZIONE ABITATIVA

A Cles in Piazza Municipio, n.3 (2° piano) è attivo uno sportello del “**Progetto LocAzione**”, grazie alla collaborazione con il Servizio Politiche Sociali e Abitative della Comunità di Valle ed il Comune di Cles.

“**LocAzione**” ha come obiettivo quello di incrementare la disponibilità di alloggi in affitto sul mercato privato, creando delle condizioni che possano assicurare ai proprietari l'affidabilità degli inquilini, la cura dell'immobile, i pagamenti puntuali e buoni rapporti con il vicinato.

Gli orari di apertura al pubblico sono il martedì e venerdì dalle 9.00 alle 13.00 (recapito telefonico 0461.1636211; sito internet: www.progettolocazione.it; e-mail info@progettolocazione.it).

La generatività: il programma Riabito – Rigenerazione Abitativa in Trentino

È in avvio il programma spin-off del progetto “LocAzione Riabito – Rigenerazione Abitativa” in Trentino che ha l'obiettivo di recuperare parte del patrimonio edilizio pubblico e privato dismesso al fine di incrementare la disponibilità di immobili da destinare ad uso residenziale in affitto e ripopolare le zone periferiche.

“**Riabito – Rigenerazione Abitativa in Trentino**” è un'esperienza concreta di intervento di recupero e rigenerazione del patrimonio immobiliare esistente in una



logica di sostenibilità ambientale ed economia circolare.

Con “Riabito” si stanno coinvolgendo delle aziende del settore produttivo impegnate in interventi di welfare aziendale, interessate a soluzioni abitative per i propri dipendenti e disponibili ad intervenire economicamente nelle attività di rigenerazione abitativa, compartecipando alle spese di recupero.

Il programma punterà inoltre su una campagna di crowdfunding e sul coinvolgimento virtuoso degli inquilini stessi mediante una compartecipazione all'investimento in conto affitti.

Si intende così “modellizzare” un'esperienza innovativa tra pubblico e privato, profit e no profit, proprietari, inquilini, aziende e cittadinanza, per offrire risposte concrete e verificabili ad un bisogno sociale e collettivo, realizzabile anche in altri ambiti territoriali e con altri partner, a partire dal 2025.



LA STORIA DEL CONVENTO DI SANT'ANTONIO DI CLES:

Un luogo di spiritualità e storia per la Comunità della Val di Non

I Frati Minori arrivarono in Trentino nel XIII secolo, ma fu solo nel XVII secolo che si stabilirono definitivamente a Cles. Nel 1628, il barone Odorico Firmian si impegnò a finanziare la costruzione di un convento, e l'epidemia di peste del 1630 accelerò il processo. La popolazione fece un voto di erigere il convento se fosse stata risparmiata dalla malattia. Nel 1631, dopo il voto, venne benedetta la prima pietra del convento, e nel 1635 i frati entrarono nella nuova struttura, pur con i lavori ancora in corso. La chiesa fu consacrata nel 1649 e dedicata a Sant'Antonio di Padova. Un piccolo camposanto venne allestito davanti alla chiesa, ma fu chiuso all'inizio del XIX secolo. Il convento di Sant'Antonio di Cles divenne così un simbolo di fede e speranza per la comunità.

La Missione e le attività dell'Associazione Amici del Convento di S. Antonio Cles

Un Impegno Sociale e Culturale a Servizio della Comunità

L'Associazione Amici del Convento di Sant'Antonio di Cles è stata fondata dai frati francescani nell'aprile 2024 con l'obiettivo principale di promuovere e tutelare i valori sociali, culturali e religiosi. Essa si ispira ai principi di democrazia, partecipazione sociale e volontariato, con un impegno attivo nella valorizzazione del patrimonio storico e culturale del Convento di Sant'Antonio di Cles. L'Associazione persegue finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, concentrandosi sul servizio alla comunità.

Le principali attività svolte dall'Associazione comprendono:

- Conservazione e valorizzazione del Convento: Tutela e promozione del patrimonio storico, artistico e religioso del Convento, nel rispetto dei valori cristiani e francescani.
- Organizzazione di eventi culturali e sociali: Mostre, concerti, sagre e rassegne per coinvolgere la comunità locale e diffondere la conoscenza del patrimonio storico e culturale.
- Attività educative e formative: Promozione di studi e



AMICI

DEL CONVENTO DI S. ANTONIO CLES ODV

ricerche, e organizzazione di eventi informativi come convegni e seminari su temi di interesse sociale e culturale.

- Sostegno alla comunità locale: Collaborazione con altre realtà per attività di supporto alla comunità, come manutenzione del Convento e organizzazione di pranzi e cene sociali.

- Sostenibilità e raccolta fondi: Attività di raccolta fondi per finanziare le attività dell'Associazione, assicurando trasparenza e

correttezza nei rapporti con i sostenitori.

L'Associazione collabora con enti pubblici e privati, sviluppando progetti comuni per moltiplicare le risorse e le opportunità di crescita per la comunità, attraverso convenzioni, co-progettazioni e partenariati. In conclusione, l'Associazione rappresenta un esempio concreto di come il volontariato e l'impegno civico possano contribuire al benessere sociale e culturale, custodendo un patrimonio di grande valore e creando occasioni di aggregazione, solidarietà e crescita per tutta la comunità.

Il nostro direttivo è composto dalla presidente Melani Ilichova, dalla vicepresidente Laura Odorizzi, dal segretario Lucio Lucchin, dalla tesoriera Paola Demattè, da Ezio Dominici, Maria Cristina Paoli e Carmen Noldin.

Se anche voi volete far parte della nostra associazione potete contattarci al numero 377.3957360 oppure all'indirizzo: amicidelconventodisantoniocles@gmail.com.



IMPARARE A DIFENDERSI CON L'ANAUNE BUDO DEFENSE

di Ivan Micheli, istruttore e fondatore

Fondata il 4 luglio 2004, l'Asd Anaune Budo Defense è affiliata al Centro Sportivo Educativo Nazionale (C.S.E.N.), ente di promozione sportiva riconosciuto dal CONI e dal Ministero dell'Interno. Siamo membri della Federazione Mondiale di NihonTai Jitsu, praticando lo stile di Ju Jitsu noto come "NihonTai Jitsu" (tecniche del corpo). La ricerca, lo studio e la didattica di questo antico sistema sono stati curati dal Maestro Roland Hernandez, mentre il Maestro Daniele Mazzoni di Forlì ricopre il ruolo di Direttore Tecnico Nazionale.

Il nostro sistema di Difesa Personale è caratterizzato da tecniche estremamente efficaci e complete, in grado di preparare gli allievi a rispondere non solo ad aggressioni a mani nude, ma anche ad attacchi armati. Le tecniche di combattimento si integrano con l'esecuzione delle forme armoniche dei "katà" e con un metodo che insegna a cadere in sicurezza, evitando traumi.

Questa disciplina si rivela particolarmente efficace e adatta sia per bambini che per adulti di entrambi i sessi, poiché non si basa esclusivamente sulla forza fisica, ma sull'abilità di sfruttare la potenza e l'energia dell'avversario a proprio favore. Il programma include ATEMI (percosse), LEVE ARTICOLARI, PROIEZIONI, STRANGOLAMENTI, CHIAVI DI GAMBA, SUTEMI (tecniche di sacrificio) e lo studio del TANBO (bastone corto).

La pratica di una disciplina marziale come il NihonTai



Jitsu può avere un impatto positivo sulla vita sociale di una persona a diversi livelli:

Sviluppo dell'autocontrollo: L'allenamento richiede il costante esercizio dell'autocontrollo, della pazienza e della gestione delle emozioni. Queste abilità si trasferiscono nella vita quotidiana, migliorando l'interazione sociale e la capacità di affrontare situazioni di conflitto in modo costruttivo.

Aumento della fiducia in sé stessi: Il percorso di apprendimento e il progressivo miglioramento delle proprie capacità fisiche e tecniche contribuiscono a rafforzare l'autostima e la sicurezza in sé, elementi fondamentali per instaurare relazioni interpersonali positive.

Rispetto e disciplina: I valori di rispetto, disciplina e tolleranza, che sono parte integrante dell'insegnamento marziale, si riflettono nel modo di approcciarsi agli altri, favorendo un atteggiamento più aperto e collaborativo.

Gestione dello stress: Le tecniche di meditazione e rilassamento apprese possono aiutare a gestire lo stress e l'ansia, migliorando il benessere psicofisico e facilitando le interazioni sociali.

Senso di appartenenza: Far parte di una comunità di praticanti crea un forte senso di appartenenza e di condivisione di valori, favorendo la creazione di relazioni sociali significative.

In sintesi, la disciplina marziale proposta, può contribuire a sviluppare abilità e qualità personali che si riflettono positivamente sulla vita sociale dell'individuo, migliorando la sua capacità di interagire e relazionarsi con gli altri in modo costruttivo.



CIRCOLO TENNIS TAVOLO CLES: LA NOSTRA STORIA

Fondato nel 1983 da Giuseppe (Pino) Goio, il Circolo Tennis Tavolo Cles ha saputo coniugare l'amore per il tennis tavolo con un impegno costante verso l'inclusione e il benessere di tutti i nostri soci. Nella stagione 2023/24 abbiamo raggiunto un traguardo straordinario: il 40° anniversario del Circolo Tennis Tavolo Cles!

La storia del Circolo è prima di tutto una storia di persone. Sin dagli inizi, abbiamo accolto atleti di ogni età e livello di abilità, creando un ambiente confortevole dove tutti possono sentirsi parte di qualcosa di speciale. Il nostro motto? "Gioco a due velocità!"

Questa frase racchiude perfettamente la nostra missione: offrire sia opportunità agonistiche per i più esperti, sia momenti di gioco amatoriale per chi desidera invece avvicinarsi al mondo del pingpong in modo divertente e rilassato.

Un aspetto a cui teniamo particolarmente è l'attenzione dedicata ai soggetti fragili: siamo fieri di offrire programmi personalizzati che consentono a tutti di praticare questo bellissimo sport, contribuendo a creare un ambiente accogliente e stimolante. Crediamo fermamente che lo sport rappresenti un potente strumento di integrazione sociale e abbiamo sperimentato in prima persona come il tennis tavolo possa aiutare a costruire importanti legami tra le persone, al di là delle inevitabili differenze.

Proprio per questi aspetti, a seguito di un lungo percorso di valutazione, abbiamo ricevuto due prestigiosi riconoscimenti: il "Marchio Family" da parte dell'Agenzia per la Coesione Sociale della Provincia di Trento e la "Stella al Merito" da parte del CONI.

Questi premi sono un vero e proprio tributo alla dedizione di tutti i nostri atleti, dirigenti, volontari e famiglie che hanno contribuito a creare, nel corso degli anni, una realtà associativa che va ben oltre lo sport. La "Stella

al Merito" rappresenta la passione e l'impegno che ogni giorno mettiamo nel nostro lavoro e nei nostri allenamenti ed è motivo di grande orgoglio e soddisfazione per ciascuno di noi.

Nonostante il nostro spirito amatoriale, non mancano la competitività, l'agonismo e le ambizioni!

Gli atleti del Circolo hanno raggiunto traguardi di tutto rispetto sia nelle competizioni regionali che in quelle nazionali. Ogni vittoria, ogni torneo disputato, rappresenta il frutto del duro lavoro e dell'impegno collettivo. I nostri agonisti sono fonte di ispirazione per tutti noi, dimostrando che, con perseveranza e determinazione, si possono raggiungere risultati davvero incredibili.

Questo grazie al costante e prezioso lavoro di tutto lo staff degli allenatori: parliamo dei Tecnici storici Enrico Panizza e Luciano Chilovi dedicati alle nuove leve, di Andrea Basteri preparatore atletico e dei Tecnici Vasco Hristozov e Manuel Lorenzoni principali attori e preparatori del settore agonistico. Il Presidente Ivan Zanon può contare su un Direttivo solido e affiatato che cerca di supportare al meglio la complessa macchina organizzativa. Oltre ai già citati Chilovi, Panizza e Basteri ne fanno parte Fabrizio Bertagnolli in qualità di vicepresidente ed i consiglieri Domenico Mariano e Filippo Zanella.

In conclusione, possiamo senz'altro dire che il Circolo Tennis Tavolo Cles non è solo un luogo dove si gioca; è una famiglia che accoglie tutti, che sostiene ognuno dei suoi membri nel proprio percorso di vita, sia sportivo che personale. Con 40 anni di storia alle spalle, guardiamo al futuro con rinnovato entusiasmo, pronti a scrivere ancora nuovi capitoli di questa meravigliosa avventura.

Vi aspettiamo in palestra presso il Palazzetto – CTL a Cles il mercoledì e il venerdì dalle ore 19.00 alle ore 22.30 per tirare due colpi e divertirci insieme!



IL RITORNO DEL NEPOMUCENO

di Luigi Parrinello

Il Comune di Cles ha deciso di recuperare i resti della distrutta statua di S. Giovanni Nepomuceno, di ricomporli, e collocarli nei pressi della chiesa parrocchiale, sul lato sud della stessa.

Ma è lecito chiedersi, chi è questo santo e perché se ne torna a parlare? Dove era stata collocata, a suo tempo, la sua statua? Quale era il contesto che le faceva da sfondo? Chi ne ha ordinato la realizzazione e perché?

Alcuni clesiani sicuramente hanno sentito parlare della “vicenda” toccata al monumento, ma le informazioni, spesso, risultano piuttosto approssimative. Nessuno, o quasi, ha memoria di colui che l’ha voluta e l’ha fatta realizzare. Non è fuori luogo chiedersi, inoltre, come si presentava, nel 1729, l’area occupata dalla chiesa parrocchiale e dalla vicina attuale piazza “Navarino”, per farsi un’idea di come la borgata è cambiata nel tempo. Provare a dare qualche breve risposta, almeno a qualcuno di questi interrogativi.

Giovanni Nepomuceno nacque in Boemia tra il 1340 e il 1350. Sacerdote nel 1380, studiò diritto canonico, prima a Praga, poi a Padova dove si addottorò nel 1387. Ricoprì, a Praga, le cariche di “notaio” e di capo della cancelleria arcivescovile. Divenuto vicario generale dell’arcivescovo, cadde in disgrazia presso il re Venceslao IV con l’accusa di essersi rifiutato di sostenere l’elevazione a diocesi dell’abbazia di Klandrau. Venne arrestato, torturato e gettato nella Moldava dal ponte Carlo di Praga nel 1393. Secondo un’altra versione dei fatti fu ucciso perché, essendo confessore della regina, si sarebbe rifiutato di tradire il segreto confessionale. Pare che il re avrebbe voluto sapere dal confessore se la moglie aveva altri “interessi”. La fama del martirio e della santità di Giovanni si diffuse rapidamente nella “Mitteleuropa” e fu venerato come protettore sia contro i pericoli legati alle inondazioni e agli annegamenti che contro le insidie della maldicenza e della calunnia. Fu anche protettore dei confessori. Come martire della libertà ecclesiastica venne canonizzato ben 336 anni dopo la sua morte, nel 1729, dal papa Benedetto XIII, a riprova della persistenza, nel tempo, della sua attualità.

Al Nepomuceno si rivolse il canonico Bartolomeo Antonio Dusini quando fu colpito da una infame calunnia. Egli, per intercessione del beato, poté “purgarsi” da ogni imputazione e far trionfare la sua innocenza. B. A. Dusini era nato a Cles nel gennaio del 1679. Compiuti gli studi di teologia e umanità, era salito in fama di uomo molto erudito. Scrisse un libro dal titolo “Pastor Bonus” di cui si è persa ogni traccia. Fu promosso canonico della cattedrale di Vienna dove passò gran parte della sua



vita. Morì nel 1750. Mentre era a Vienna, come abbiamo accennato, fu colpito da una grave calunnia ma trionfò, con l’aiuto del Nepomuceno, sui suoi accusatori. In segno di gratitudine il canonico gli fece erigere, a Cles, nel 1726/29, un monumento. La statua venne collocata nei pressi dell’antico cimitero della borgata e del sagrato della chiesa parrocchiale. La scelta del “contesto” era appropriata in quanto il luogo era molto frequentato dai fedeli per le funzioni, ma anche da coloro che andavano a “visitare” i loro defunti, quindi il monumento godeva di molta visibilità.

La statua poggiava su un piedistallo a quattro “facce”. Su tre di queste furono incise le seguenti scritte:

Prima facciata: SANCTO MARTIRI / IOANNI NEPOMUCENO / METROPOLITANAE / ECCLESIAE PRAGENSIS / CANONICO / UNICO OPPRESSORUM / PATRONO ET FAMAE / LAESE DEFENSORI / AC REPARATORI. (Al santo martire Giovanni Nepomuceno, canonico della chiesa metropolitana di Parga, singolare patrono degli oppressi, e difensore e riparatore della fama ingiustamente rapita).

Seconda facciata con lo stemma dei Dusini: 1726 ANNO CANONIZATIONIS / SERVATI HONORIS DEBITOR / HANC STATUAM / IN PATRIA SUA / BART.

us ANT.us DUSINI / NOB.is DE GLOKENBERG / ET / METROPOLITANAE ECCL.ae / VIENENSIS CANONICUS / BURGO CLESII ORIUNDUS. (Nel 1726 anno della canonizzazione del Santo, fece erigere questa statua nella sua patria, Bartolomeo Antonio Dusini nobile di Glokenberg, Protonotario apostolico, canonico della chiesa metropolitana di Vienna, e nativo del Borgo di Cles).

Terza facciata con lo stemma de Maffei: PROCURANTE / THOMA MAFFEI CLESII / NOB. IMPERIALI / SER.mi ELECTORIS PALATINI / CONSILIARIO ET SACELL.no / CEL.mi ET R.mi PRIPIS TRID FAM.is / NEC NON / OENIPONTI AD B.V.M. / AUXILIATRICES / CAPPELLANO PROVINCIALI. (Per cura di Tommaso Maffei Consigliere e Cappellano del nobile Imperiale Serenissimo Elettore Palatino, famigliare di Sua Altezza il P. Vescovo di Trento, e Cappellano Provinciale della chiesa della B. Vergine Ausiliatrice in Innsbruck.)

Il monumento, che era assai decaduto, fu restaurato, come riferisce mons. Negri, nel 1889 col denaro raccolto fra 50 lavoratori clesiani che si trovavano a Cordova nell'America meridionale.

Ora proviamo a immaginare come si presentava ai clesiani questo "angolo" della Borgata in quegli anni. Sulla destra vi era la chiesa, molto più "corta" dell'attuale e con ampio sagrato davanti (infatti i lavori di ampliamento dell'edificio, come ci si presenta attualmente, furono terminati tra il 1822 e il 1823). A sinistra vi era il cimitero dove da tempo memorabile venivano seppelliti i defunti clesiani. Questo occupava oltre all'area che oggi prende il nome di piazza Navarino, parte del sedime della biblioteca e della strada che porta alla galleria. Nel 1811, in ottemperanza alle disposizioni di legge, il cimitero venne smantellato e trasferito dove si trova attualmente. Ciò che rimase fu uno spazio vuoto che mise fuori "contesto" la statua del Nepomuceno. Questa, col passare degli anni, venne a trovarsi in un punto critico per la viabilità perché impediva la realizzazione dell'attuale strada che si affianca alla chiesa. Così, nel 1948, 220 anni dopo la sua collocazione, l'improvvida manovra di un autocarro ridusse in pezzi il monumento. Due parti di esso, tranne la testa, vennero recuperati da due famiglie di clesiani e conservati fino ai nostri giorni. Ora verranno ricomposte e collocate, ovviamente, in una posizione diversa da quella originaria.

Per pura curiosità possiamo chiederci: che cosa è rimasto dell'antico cimitero? Nei tempi antichi, sulle pareti delle chiese confinanti col cimitero, venivano realizzati affreschi con messaggi che potevano essere di ammonizione, come la "Danza macabra", ma anche di spe-

ranza. Quello di Cles era sicuramente un messaggio di speranza. Oggi chi entra dalla porta "a nord" della parrocchiale, può osservare tre affreschi: una annunciazione, una crocifissione e una resurrezione. Notiamo che attraverso quella porta, familiari e amici accompagnarono per secoli i loro cari alla tumulazione nell'attiguo cimitero. Allora il messaggio di quei dipinti ai fedeli poteva essere il seguente: "Ricordatevi che gli esseri umani vengono al mondo (l'Annunciazione di una nuova vita terrena), che ad un certo punto il loro cammino si interrompe con la morte (la Crocifissione), ma poi, a consolazione, per il credente, vi è la certezza della resurrezione.

Ad ogni modo, il Nepomuceno, distrutta la statua, non è scomparso completamente alla borgata. Un suo dipinto è rimasto esposto, anche se negletto, nella sacrestia di Caltron, inoltre testimonianze del culto del santo se ne trovano numerose in tutta la Valle, come ci informa Roberto Pancheri nel suo approfondito saggio pubblicato nel libro: "Cles - natura, storia, arte" Saturnia 2021, pag. 437. L'autore ci propone, infatti, un esteso elenco di iconografie presenti in tutta la Val di Non a dimostrazione che i segni della venerazione del santo sono rimasti malgrado il trascorrere dei secoli.

A questo punto qualcuno potrebbe obiettare che oggi il mondo è cambiato radicalmente e quindi quel santo non è più di attualità. È vero, oggi il mondo è cambiato. Una volta la calunnia era un "venticello" ora, grazie ai "social" è diventata uno "Tsunami". Le cronache ci informano troppo spesso di suicidi conseguenti a "pubblicazioni" che umiliano profondamente e finiscono per stroncare vite giovani e meno giovani, ma non possono darci conto delle tante esistenze rovinate e impossibilitate perfino a difendersi. Le maldicenze, le calunnie e il bullismo, sfidano, purtroppo, lo spazio e il tempo.

In questi casi, anche l'ausilio di un santo, per i credenti, potrebbe essere di conforto. E, allora, che San Giovanni Nepomuceno ci stia vicino e ci protegga.





PARTITO AUTONOMISTA TRENINO TIROLESE

PROTAGONISTI DELLE SCELTE AMMINISTRATIVE

Si sta concludendo la consiliatura 2020-2025 che ha visto il P.A.T.T. ancora una volta protagonista delle scelte di questa Amministrazione potendo contare, grazie al larghissimo consenso ottenuto dai cittadini clesiani, sulla guida del sindaco autonomista Ruggero Mucchi nonché sul contributo di tanti validi consiglieri e assessori. Pur nelle difficoltà legate all'emergenza pandemica, con tutte le ripercussioni che hanno interessato non solo la vita familiare e lavorativa dei clesiani ma anche l'organizzazione comunale, con opere bloccate e manifestazioni ed iniziative rinviate o annullate, questa Amministrazione ha saputo tener fede agli impegni presi riconsegnando finalmente a Cles il ruolo indiscusso di capoluogo di valle. Non serve ora ricordare i tanti progetti avviati e le opere portate a termine o in via di esecuzione: nella campagna elettorale che tra pochi mesi ci vedrà coinvolti nel chiedere nuovamente la fiducia agli elettori, ci sarà modo e tempo per fare il punto della situazione e per parlare dei piani per il futuro.

Il Masterplan, introdotto da questa Amministrazione nel 2018, oltre ad essere stata un'idea mai sperimentata prima da nessun'altra realtà vicina e lontana, ha dato dimostrazione di essere il più formidabile e lungimirante strumento a cui affidarsi per indirizzare e governare l'azione amministrativa: da esso sono dipese le scelte finora fatte e quelle da prendere nel prossimo futuro.

La strada intrapresa nel 2015 con il motto #Cles2035 ha bisogno di continuità nell'azione e dei soggetti che sono in grado di percorrerla con convinzione e competenza. Il Partito Autonomista ha dimostrato con i fatti di saper cogliere le sfide: assessori e consiglieri autonomisti che in questi ultimi anni si sono distinti per capacità di ascolto e operatività hanno dato tutti la disponibilità a proseguire, assieme a chi vorrà mettersi in gioco con entusiasmo e passione.





PASSIONE CLESIANA

IMMAGINARE E COSTRUIRE LA CLES DEL DOMANI

Volge presto al termine anche questa seconda consiliatura che ci ha visto partecipi dei due principali organi dell'Amministrazione: Consiglio e Giunta comunale. La nascita del gruppo risale ormai a dieci anni fa: siamo partiti con una lista composta da persone giovani che si mette in gioco, in primis, per imparare il funzionamento dei complessi meccanismi che caratterizzano l'Amministrazione e per cercare di fare la propria parte per costruire la Cles che volevamo. Non per niente abbiamo scelto come simbolo una mela colorata solo per metà.

Già nella prima tornata elettorale siamo riusciti a guadagnare due posti in Consiglio comunale e uno in Giunta, con un consenso popolare che viene riconfermato nel 2020 anche con un leggero aumento.

Non possiamo che essere soddisfatti di questa avventura intrapresa. Nel tempo abbiamo raggiunto vari traguardi, tra cui 5 varianti di settore al PRG, compreso il c.d. Piano Baite, l'asfaltatura della strada della montagna, il proget-

to per la ristrutturazione della Malga Clesera. Poi inizia a prendere forma l'obiettivo principale per immaginare la Cles del domani: la stesura del Masterplan, progetto impegnativo che ha reso partecipi, prima di tutto, i cittadini della borgata e che ha messo nero su bianco tutte le idee di come immaginare e progettare Cles nei prossimi anni. Tra le vittorie da contare c'è poi l'ampliamento della ZTL in parte di Piazza Granda e il progetto per il rifacimento del centro storico con la nuova variante al PRG dedicata soprattutto alle aree produttive.

Negli anni più membri della lista si sono avvicinati e hanno potuto far parte del Consiglio comunale, permettendo al gruppo di crescere mantenendo sempre uno spirito di unità e collaborazione. Dopo aver dato uno sguardo al passato, però, è adesso tempo di pensare al futuro che vogliamo per la nostra borgata; occorre iniziare quindi a dar forma ad un nuovo progetto che possa permetterci di continuare il nostro percorso avendo sempre cura di fare il meglio per Cles.



CLES FUTURA

TEMPO DI BILANCI

Il gruppo consiliare di Cles Futura vuole cogliere l'occasione che ci propone questo numero de La Tavola

Clesiana per salutare tutti i nostri concittadini e ringraziare chi ci ha supportato in questi ultimi cinque anni. Questo è l'ultimo numero del periodico di informazione del nostro Comune in questa consiliatura, quindi riteniamo sia il momento giusto per fare un breve excursus di quanto è stato fatto in questi anni.

L'attuale giunta è nata dopo le elezioni comunali di settembre 2020, nelle quali Cles Futura ha riproposto insieme agli amici di Passione Clesiana e PATT la stessa coalizione (Viviamo Cles) che già nel 2015 aveva ottenuto l'appoggio maggioritario della popolazione clesiana. Nell'ultimo appuntamento elettorale la coalizione ha aumentato di quasi 20 punti percentuali i voti ricevuti arrivando nel 2020 a un 70% dei consensi, a dimostrazione della considerazione estremamente positiva dei cittadini sui primi cinque anni di amministrazione Mucchi e della volontà popolare di ridare fiducia alla coalizione per un altro quinquennio, nell'ottica di favorire la prosecuzione e la conclusione di iniziative precedentemente avviate.

In questo momento in cui tutti si preparano a fare dei bilanci potremmo fare anche noi un elenco delle opere pubbliche realizzate in questi ultimi dieci anni: demolizione ex-elementari, rifacimento scalette di Pez, collegamento fra via Diaz e via San Vito, ristrutturazione malga Clesera, riqualificazione ex-Telecom, asfaltatura della strada per la montagna... Sono tutti interventi che hanno indubbiamente

cambiato il volto di Cles, ma in quest'occasione ci preme ricordare alla popolazione il lavoro svolto dai rappresentanti di Cles Futura nelle giunte comunali dal 2015 ad oggi. A Vito Apuzzo, vicesindaco e assessore alla cultura durante la prima giunta Mucchi, dobbiamo il merito di aver fatto di Palazzo Assessorile un polo d'attrazione di prim'ordine dell'offerta culturale trentina. In un ambito completamente diverso è stato il fautore dell'implementazione della rete di videosorveglianza pubblica che, nonostante le solite polemiche artificiose iniziali, si è dimostrata negli anni strumento indispensabile per combattere alcuni eventi criminali che purtroppo si sono verificati anche nella nostra realtà.

Sotto la guida di Amanda Casula all'assessorato allo sport il Comune ha rigenerato lo spazio vuoto a fianco della sala polivalente, che in precedenza era un enorme deposito di terra incolto, per trasformarlo in campi aperti di beach volley, pallavolo, pump truck e skate-park. Per non parlare di altri interventi riguardanti la palestra (coibentazione termica, rifacimento del pavimento) che hanno permesso di ospitare al CTL realtà sportive di livello internazionale come le squadre della Trentino Volley e dell'Aquila Basket Trento.

A nome di tutte le donne e gli uomini di Cles Futura, che in questi ultimi anni hanno voluto dare il loro contributo per migliorare il nostro paese, vogliamo ringraziare tutti i clesiani per la fiducia accordataci in passato, augurandoci che questa fiducia venga rinnovata anche nel prossimo futuro.



INSIEME PER CLES

25 NOVEMBRE: E NOI UOMINI?

Il 25 novembre abbiamo celebrato la “Giornata internazionale per l’eliminazione della violenza contro le donne”, ricorrenza istituita dall’Assemblea generale delle Nazioni Unite.

In questo piccolo spazio editoriale vogliamo richiamare l’attenzione su questa grande tematica per stimolare in particolare gli uomini ad essere soggetti più attivi assieme alle donne per scongiurare questo orrendo crimine.

A fine 2024 il bilancio delle donne uccise in Italia e nel mondo resta tragico. I numeri, pur variando a seconda delle fonti, ci mostrano una realtà drammatica, segno di una problematica ancora lontana dall’essere affrontata con la giusta prevenzione e con strumenti efficaci a livello giuridico, normativo e sociale.

I dati ISTAT indicano che nei primi sei mesi dell’anno le chiamate al 1522 (Numero Antiviolenza e Antistalking) sono in aumento rispetto al 2023. Le vittime subiscono stalking, violenza fisica, psicologica, economica e atti persecutori. Molte di loro convivono per anni con questa situazione, vivendo nell’ansia e nella soggezione. La violenza avviene spesso tra le mura domestiche, inflitta dal partner o dall’ex compagno, e i figli assistono o ne sono vittime a

loro volta. Il 75% delle donne che chiamano il 1522 non denuncia per paura.

Anche il luogo di lavoro può diventare teatro di violenza. Sei donne su dieci non denunciano per il timore di perdere l’occupazione. È evidente che siamo di fronte a una violenza di genere ancora sottovalutata dalla politica rispetto alla società civile. Alcune misure sono state introdotte, come l’inasprimento delle pene, strumenti normativi per la tutela delle vittime, i centri antiviolenza, le case rifugio e i braccialetti elettronici per impedire l’avvicinamento degli aggressori. Ma tutto questo non basta.

Il 25 novembre si è ricordato: “Una donna uccisa ogni tre giorni”. È giunto il momento di coinvolgere di più gli uomini nella lotta contro la violenza di genere. Capovolgiamo lo slogan: “Ogni tre giorni un uomo uccide una donna”. Perché sono gli uomini a compiere queste azioni.

Serve un cambiamento culturale profondo. Gli uomini devono imparare a elaborare le proprie emozioni e a riconoscere l’autonomia femminile. Questo percorso deve partire dall’educazione nelle famiglie e nelle scuole, con programmi di educazione sentimentale e sessuale che promuovano il rispetto e l’uguaglianza di genere. Solo così potremo sperare in una società più giusta e sicura per tutte le donne.



SIAMO CLES

IL BILANCIO DELLA MINORANZA

A pochi mesi dal termine di questa legislatura, è il momento di tracciare un bilancio.

Cinque anni sono un lasso di tempo incredibilmente significativo all’interno della vita di una persona. Il quinquennio che si sta chiudendo, 2020/2025, è stato particolarmente denso di avvenimenti e stravolgimenti anche a livello nazionale e internazionale: apertisi con la pandemia Covid-19, questi anni hanno portato all’emergere di drammatiche nuove tensioni internazionali, con guerre a ridosso dei confini d’Europa che hanno fatto ripiombare il mondo nell’epoca della Guerra Fredda. Si pensi alla distanza che ora pare invalicabile con gli amici di Suzdal, costretti dal regime semi-dittatoriale putiniano a un isolamento innaturale. I cambiamenti climatici hanno registrato una netta accelerazione, con conseguenze sociali e ambientali inimmaginabili, mentre la società -italiana ed europea - risulta sempre più frammentata e precaria. In questa contingenza complessa, i problemi locali, di una comunità come quella clesiana possono sembrare piccola cosa, ma la nostra azione deve imporre buone pratiche locali per cercare di cambiare, nel nostro piccolo, anche il mondo.

È per questo che la nostra minoranza esprime un giudizio negativo su questi cinque anni, costellati di occasioni perse da parte della maggioranza e della giunta comunale. Purtroppo per i cittadini e le cittadine di Cles, le promesse contenute nel programma di legislatura sono

rimaste tali, con le opere più significative più volte rinviate, di bilancio in bilancio.

Evitando un elenco di tutte le cose non fatte, ci limitiamo a citare le più significative. Il parcheggio multipiano di viale Degasperi, annunciato dal sindaco come opera più rilevante della legislatura, è lontano dall’inizio lavori. Il cantiere di Malga Clesera è iniziato, ma non sarà concluso entro la legislatura. Del progetto di riqualificazione del centro storico nulla è divenuto realtà per i cittadini e le cittadine di Cles. Manca un piano parchi capace di ridare dignità al verde urbano, nonostante alcuni interventi puntuali messi in opera solo dopo le richieste della minoranza in Consiglio. Per quanto riguarda gli asili nido, fondamentale strumento di educazione di bambini e bambine e contestualmente principale strumento di conciliazione lavoro-famiglia, non sono state intraprese azioni concrete per risolvere il problema di carenza dei posti. La Casa di Comunità è una scatola senza contenuti: non è stata fatta una valutazione dei bisogni della cittadinanza finalizzata a fornire i servizi necessari, così come manca un programma di integrazione dei servizi socio-assistenziali e sanitari. Da ultimo, permane il problema della Tangenziale Est, opera vitale per far respirare Cles, soffocata dal traffico parassitario di passaggio; si tratta di un’opera di competenza provinciale, certamente, ma quello che è mancato è una concreta e costante attenzione da parte della giunta comunale.

Cles merita di più.

UN COMMiato DAL COMITATO

di Alberto Sarcletti

Siamo presto alla fine anche per noi, il comitato di redazione della Tavola Clesiana. Ci apprestiamo infatti a una nuova competizione elettorale, con prospettive di rinnovamento in tutti gli schieramenti che esprimeranno nuovi componenti a prendere il nostro posto.

Chi vi scrive ci teneva ad accomiarsi con tutti gli scudeleri che ci fanno l'onore di leggere questa pubblicazione. Il desiderio della redazione è sempre stato quello di proporre alla comunità articoli informativi e di pubblica utilità insieme all'andamento della questione politica. L'abbiamo svolto con dedizione e impegno e speriamo di aver assolto al compito affidatoci.

Come in ogni attività dipendente da molteplici teste, abbiamo incontrato un buon numero di difficoltà che non ci hanno permesso di uscire con tutti i numeri che ci eravamo ripromessi. Avrei una lunga lista di lamentele, ma visto che siamo alla fine e lamentarsi in realtà non serve a nulla, vorrei invece ringraziare i miei compagni di viaggio che hanno reso possibile l'uscita di questi numeri nonostante tutto.

Vi voglio dunque snocciolare un po' di nomi noti e non che hanno fatto parte del team:

il sempre prezioso direttore prof. Parrinello, fonte inesauribile di spunti e memoria storica della testata;

i due presidenti del Consiglio comunale, responsabili fra le altre cose appunto anche della gestione della squadra: Claudio Taller e Carmen Noldin;

i tre direttori responsabili, deus ex machina di tutti i numeri: Alberto Mosca, Luca Nave e Fabrizio Brida;

e per finire i membri espressione del Consiglio che si sono prodigati in questo lustro: Nicola Bortolamedi, Federica Chini, Inaki Elosua Olaizola, Simone Lorenzo, Valentina Magnago, Silvia Merler e Alberto Sarcletti.

Nomi e colori diversi guidati dal desiderio di fornire un utile servizio alla nostra comunità.

Nella prospettiva di passare a nuove leve per proseguire con slancio in questo servizio, un ringraziamento da parte di tutta la redazione.





17 PARTNERSHIP
PER GLI OBIETTIVI



FEBBRAIO
MARZO
2025

CLES XAGENDA2030

Anteprima di **LETTORINFIORE**

5 FEBBRAIO - 5 MARZO

Biblioteca di Cles

**STARDUST.
POLVERE DI STELLE**

Mostra delle tavole di Hannah Arnesen sulla sua opera *Stardust. Polvere di stelle*, (ed. orecchio acerbo, 2024).

Anteprima di **LETTORINFIORE**

GIOVEDÌ 6 FEBBRAIO ore 16.30

Biblioteca di Cles

LABORATORIO CREATIVO

Workshop in italiano e inglese con l'artista svedese Hannah Arnesen e l'artista clesiana Alessia Carli.

Età: dai 7 anni.

Iscrizioni in biblioteca.

Anteprima di **LETTORINFIORE**

GIOVEDÌ 6 FEBBRAIO ore 20.30

Palazzo Assessorile di Cles

**STARDUST.
POLVERE DI STELLE**

Incontro con la scrittrice e illustratrice svedese **Hannah Arnesen**.

VENERDÌ 7 FEBBRAIO ore 20.30

Sala Borghesi Bertolla di Cles

IL SOLE E I SUOI SPETTACOLI

Un viaggio tra le meraviglie solari e gli effetti straordinari sul nostro pianeta, tra spettacoli visivi e blackout radio.

MERCOLEDÌ 12 FEBBRAIO ore 16.30

Biblioteca di Cles

**INSIEME...
TUTTO È POSSIBILE**

Letture animate e laboratorio creativo per scoprire il valore della collaborazione.

Età: 5-8 anni.

Iscrizione in biblioteca.

VENERDÌ 21 FEBBRAIO ore 16.30

Biblioteca di Cles

MAMMA LINGUA

Storie per tutti, nessuno escluso.

Letture in italiano, rumeno e arabo e piccola merenda tradizionale.

Età: dai 4 anni.

VENERDÌ 21 FEBBRAIO ore 20.30

Sala Borghesi Bertolla di Cles

**GUARDARE INDIETRO
PER ANDARE AVANTI**

Una serata per ripercorrere le tappe di Cles x Agenda 2030 insieme a tutte le persone che hanno contribuito a rendere questo progetto un contenitore ricco, sfaccettato, in continuo fermento.

SABATO 22 FEBBRAIO ore 9.30 - 12.00

Biblioteca di Cles

**CUSTODIRE IL PRESENTE
PER SEMINARE IL FUTURO**

Esposizione di sementi tradizionali per scoprire il valore della biodiversità coltivata e piccolo scambio di semi locali.

VENERDÌ 7 MARZO ore 16.30

Biblioteca di Cles

CI GIOCHIAMO IL MONDO

Pomeriggio di giochi da tavolo.

Età: dai 7 anni.

VENERDÌ 7 MARZO ore 20.45

Sala Borghesi Bertolla di Cles

**LA VITA CHE VERRÀ
- HERSELF**

Film di Phyllida Lloyd.

Introduce Michele Bellio.

LUNEDÌ 10 MARZO ore 14.00

Biblioteca di Cles

VOCI DI DONNE

"Spiegare" le ali della libertà.

DOMENICA 23 MARZO ore 17.00 - 19.00

Palazzo Assessorile di Cles

**BIBLIOTECA VIVENTE:
PEMBA L'ISOLA CHE (NON) C'È**

Libri viventi per raccontare l'avventura di nove giovani in Africa.

LUNEDÌ 24/3, 31/3 e 7/4 ore 16.30 - 18.00

Biblioteca di Cles

PAROLE IN GIOCO

Laboratori per genitori (fascia 3-6 anni) e, in contemporanea, merenda e laboratorio per bambini.

24 marzo - Il potere delle parole

31 marzo - Le domande difficili dei bambini

7 aprile - tema proposto dai partecipanti

Info e iscrizioni 340 8442883

distrettofamiglia@comunitavaldinon.tn.it

MERCOLEDÌ 26 MARZO ore 17.30

Palazzo Assessorile

**IL DISTRETTO FAMIGLIA
DELLA VALLE DI NON**

Una rete tra enti del territorio al lavoro per il benessere delle famiglie.

GIOVEDÌ 27 MARZO ore 14.00 - 17.00

Biblioteca di Cles

RACEBOOK

Le classi finaliste del Liceo Russell si sfideranno in un'avvincente gara di lettura.

È possibile assistere alla performance.

i Biblioteca di Cles 0463.422006
biblioteca@comune.cles.tn.it

Partecipazione **gratuita**

Iscrizione richiesta solo ove indicato

